

**COMUNE**

In Consiglio le proposte da approvare e inoltrare al Consiglio regionale



**Da rifare la legge per l'ubicazione di sei nuove farmacie a Trento**

Una norma provinciale non bastava. Dovrà esserne approvata una seconda (dentro la legge finanziaria) per risolvere il guazzabuglio normativo legato all'apertura delle sei nuove farmacie decisa in estate dal Comune di Trento in ottemperanza al decreto Monti sulle liberalizzazioni. Il Comune a suo tempo con una delibera aveva

recepito il decreto seguendo le indicazioni date dalla Provincia. A fine settembre, in una legge omnibus, Piazza Dante - all'interno della disputa con il governo sulla competenza riguardo il commercio - aveva avvocato a sé il potere di attivare le nuove farmacie. Addirittura aveva specificato che i provvedimenti adottati dal Comune

non erano utilizzabili. Insomma, bisognava rifare tutto. Accortasi dell'errore la giunta è decisa ad intervenire di nuovo con un articolo da inserire in finanziaria per spiegare che la competenza è provinciale ma le decisioni del Comune restano valide. «Intanto sono stati spesi 20 mila euro di soldi pubblici per nulla» lamenta il consigliere comunale Cia.

**Via dieci consiglieri e un assessore**

*Palazzo Thun abbassa i costi della politica*

**DANIELE BATTISTEL**

L'intesa bipartisan è stata trovata e quindi - nonostante le forti perplessità di Lega nord, Insieme per Trento e di Rifondazione comunista - sarà approvato stasera in Consiglio comunale l'ordine del giorno con le proposte di modifica alla legge regionale per quanto riguarda l'ordinamento dei Comuni.

Palazzo Thun, in pratica, - prima che

si fino a 10 membri, anche a Trento ne sono in carica 8). Il risparmio è calcolato in poco meno di 100 mila euro l'anno.

Non solo. Si chiede che nella legge venga specificato che dovranno necessariamente essere presenti entrambi i generi. In giunta, insomma, non potranno esserci soltanto maschi.

Gli assessori, inoltre - come più volte richiesto dalla minoranza - dovranno operare esclusivamente per il Comune. Non potranno cioè mantenere il loro posto di lavoro e stare in assessore part time (ricevendo per altro metà dell'indennità).

Gli assessori, per altro, a differenza di quanto avviene oggi, saranno anche consiglieri comunali. Ciò significa che chi viene eletto in Consiglio e poi cooptato in giunta non verrà sostituito in aula con il primo dei non eletti della sua lista. Di fatto ci sarà un risparmio dei gettoni di 7 consiglieri comunali, quantificabile in poco meno di 100 mila euro l'anno.

Altri risparmi arriveranno dal taglio delle indennità di carica del sindaco, attualmente di 8.800 euro netti mensili (per 12 mesi). Di conseguenza calerà anche la paga del suo vice (fissata nel 75%), degli assessori (50%) e del presidente del Consiglio comunale (25%). La decurtazione che dovrebbe decidere il Consiglio regionale sarà del 10%, quindi quelle collegate degli assessori comunali, e del presidente del consiglio comunale per un totale di 55 mila euro l'anno.

Di pari percentuale sarà ridotto il gettone di presenza dei consiglieri comunali e le indennità dei membri di consigli di amministrazione e di altri organismi di nomina comunale.

«L'obiettivo - spiega il presidente del Consiglio comunale Renato Pegoretti, autore della mediazione tra centrodestra e centrosinistra - è di far entrare in vigore i tagli su indennità e gettoni appena approvata la legge regionale». Chiaro, invece, che la riduzione del numero di consiglieri regionali e assessori partirà con la prossima legislatura.

**L'obiettivo**



Far entrare in vigore i tagli su indennità e gettoni appena approvata la legge regionale

**Renato Pegoretti**

il tema venga trattato in aula a Bolzano la settimana prossima - propone al Consiglio regionale di ridurre il numero dei consiglieri comunali del 20% rispetto ad ora. Significa che dalla prossima legislatura a Palazzo Thun siederanno 40 e non più 50 consiglieri.

L'ordine del giorno chiederà anche di abbassare il premio di maggioranza assegnato alla coalizione vincente (che esprime il sindaco). Rispetto al 70 per cento attuale si scenderà al 65 per cento.

Per quanto riguarda la giunta, la proposta è di ridurre gli assessori di almeno del 20%. In pratica la giunta sarà formata al massimo da 7 assessori più il sindaco (attualmente sono permes-



Stasera il consiglio comunale sarà chiamato a votare il taglio dei costi della politica cittadina

**SCUOLA**

In Finanziaria previsto l'appalto esterno della sorveglianza durante i pasti per risparmiare 4 milioni. A rischio 300 posti

**La Provincia taglia sulle maestre**



Nelle mense l'attività di sorveglianza è oggi effettuata da personale docente

L'appalto a privati del servizio di sorveglianza nell'attività di interscuola, anche durante il servizio mensa, previsto da una norma contenuta nel disegno di legge finanziaria provinciale è stato previsto, ha spiegato ieri alla maggio-

ranza l'assessore all'istruzione, Marta Dalmaso, per risparmiare 4 milioni sulla spesa di personale che è spesa corrente.

L'effetto di questa decisione sarà però quella di ridurre la necessità di personale insegnante per circa 200-300 unità e si tratterà soprattutto di maestre e maestri elementari, visto che le ore che le maestre passano con i bambini durante il pranzo fanno parte del monte ore complessivo di lavoro. Oggi le maestre precarie sono circa 600 e tutte vengono impiegate di anno in anno. L'assessore Dalmaso si è dichiarata comunque disponibile a discutere per la ricerca di

altre soluzioni per ridurre i costi, anche se le strade alternative sembrano essere molto strette. L'assessore ha detto di aver individuato proprio questo servizio mensa come il più indolore, rispetto ad esempio alla riduzione dei servizi di insegnamento di sostegno o per gli immigrati.

Nella legge finanziaria è stata poi inserita una norma che prevede il congelamento delle graduatorie, mentre l'aggiornamento interno verrà fatto entro il 2014-2015. Questa norma era stata annunciata già quando venne approvata la legge che ha previsto il concorso per le assunzioni in ruolo degli insegnanti.

**VILLA S.IGNAZIO**

Il superiore Alberto Remondini invita all'attenzione per i poveri

**«Investire nel sociale per la crescita»**

«L'esperienza mi ha insegnato a vivere con i poveri, a conoscerli per nome, ad imparare da loro la comprensione di ciò che avviene nel mondo reale, quello che facciamo fatica a vedere» così padre Alberto Remondini parla della sua esperienza alla Fondazione San Marcellino di Genova dove ha lavorato per vent'anni prima del suo trasferimento lo scorso settembre a Trento, nella comunità dei gesuiti di Villa S.Ignazio dove si è sentito subito a casa: «Anche qui le persone in difficoltà sono il cuore della casa, non ci sono divisorie tra la parte della casa che ospita le persone accolte e la parte dove si fa cultura, formazione, attività spirituali».

Con la sua nomina a superiore della comunità la Compagnia di Gesù ha dimostrato di credere molto nell'opera trentina fondata da padre Livio Passalacqua, che rimane a Villa S.Ignazio, dall'alto dei suoi 50 anni di

attività. Padre Remondini è infatti il presidente del Jesuit Social Network, la rete che riunisce più di 40 enti dei gesuiti italiani che operano nel sociale e che recentemente ha pubblicato delle ricerche in un libro, «Diritti in costruzione» che verrà presentato prossimamente anche a Trento, dal quale prende le mosse la rivendicazione di un investimento più consistente da parte dello stato nelle politiche sociali: «Investire nel sociale vuol dire crescita, l'abbandono delle persone significa un costo che qualcuno comunque deve poi sostenere - spiega - i tagli alla spesa sociale sono inquietanti, non solo perché chiudono dei servizi, interrompono dei percorsi, ma soprattutto perché tagliare vuol dire mettere alcune fasce della popolazione in una situazione di impossibilità nell'esercitare i propri diritti».

Certo, la situazione è ben diversa a livello locale anche se, come ha detto il gesuita genovese, «ogni sistema ha le sue crepe» denunciando che «una persona uscita da qui, malata di Tbc, non ha trovato altra accoglienza se non il dormitorio, dove può stare solamente di notte, mi pare che qui ci sia un'eccessiva settorializzazione che si prende carico di pezzi di storia di una persona, e non della sua vita intera; per quanto riguarda la società civile c'è una voglia di partecipazione molto alta sui temi sociali e del bene comune, ma il rischio che io vedo è quello di cancellare i problemi dalla consapevolezza delle persone quando invece l'incontro con la povertà è il vero motore del cambiamento: io sono fiero di conoscere i poveri di Genova per nome, solo la relazione ci pone domande e ci sprona a trovare risposte ai bisogni».



Alberto Remondini

**Comune** | Concorso

**Sei assunti come contabili**

Il Comune di Trento ha indetto un concorso pubblico per esami per sei posti di assistente amministrativo/contabile, di cui due posti riservati ai propri dipendenti. Le prove d'esame si articoleranno in due prove scritte e una prova orale. Nel caso in cui al concorso risultino ammessi oltre cento aspiranti la commissione giudicatrice potrà disporre che venga effettuato, prima delle prove d'esame, un test di preselezione sulle materie indicate nel bando finalizzato all'ammissione alle prove di concorso di un numero massimo di cento aspiranti. Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro le ore 12 del 5 dicembre.

**Provincia** | Il ddl

**«Burocrazia via dai boschi»**

La seconda commissione del consiglio provinciale ha effettuato una serie di audizioni per acquisire osservazioni sul testo unificato dei disegni di legge per la modifica della legge provinciale in materia di foreste e protezione della natura. La normativa punta a ridurre il carico di burocrazia nello specifico settore economico legato allo sfruttamento del bosco, nonché a stimolare lo sviluppo della filiera del legno e delle relative aziende trentine. Dalle audizioni sono emersi molti appunti e qualche critica, ad esempio sulla prospettiva di coinvolgere anche le Comunità di valle nella gestione del bosco.